

Lingua mòchena: chi la capisce, la parla, la legge e la scrive

di Lorenza Groff

DAI DATI DEL CENSIMENTO 2011, SULLO STATO DELLA LINGUA E SULLA SUA DIFFUSIONE ALL'INTERNO DELLA COMUNITÀ

Importanti informazioni sulla competenza della lingua mòchena nella nostra comunità ci vengono dall'analisi dei dati del Quindicesimo censimento generale della popolazione e delle abitazioni che ha avuto luogo nel 2011, che prevedeva anche un'analisi sulla consistenza e sulla dislocazione territoriale degli appartenenti alle popolazioni di lingua ladina, mòchena e cimbra in provincia di Trento. Ogni cittadino aveva in sostanza la possibilità di dichiararsi appartenente ad una delle minoranze linguistiche riconosciute nel nostro territorio. Complessivamente, nella nostra Provincia, si sono dichiarati appartenenti alla popolazione di lingua mòchena 1.660 persone, lo 0,3% della popolazione trentina e, relativamente ai comuni di insediamento storico, Fierozzo/Vlarotz, Frassilongo/Garait e Palù del Fèsina/Palai in Bersntol, 868 persone su 973 abitanti, l'89,2 per cento del totale. Per i cittadini dichiaratisi appartenenti ad un gruppo di minoranza linguistica, il censimento prevedeva la possibilità di fornire

Ber stelln enk vour del leistn datn as sai' kemmen veròrbetet van Zeil van lait ont van haiser van 2011. S sai' de datn as de sproch. No en de datn van haiser ont familie, en de inser Provinz, de lait hom gameicht gem informazionen as de sproch aa. De hom omport gem en viar vrong: verstea' klòffen, lesn ont schraim de sproch.



Kinder as en be

informazioni circa la conoscenza della lingua locale. In particolare era possibile dichiarare il grado di comprensione, quello di uso orale attivo, cioè la capacità di parlare, la competenza sulla lettura e sulla scrittura. L'analisi di questi dati, resi noti di recente, permette di conoscere importanti informazioni sullo stato della lingua e sulla sua diffusione all'interno della comunità.

Risulta particolarmente interessante analizzare le informazioni suddivise per comune, che ci danno informazioni sulla consistenza territoriale e, ancor più importante, per fascia d'età che ci forniscono una fotografia temporale della conoscenza linguistica. Dall'analisi dei grafici risulta una conoscenza diversificata geograficamente e temporalmente.

La conoscenza passiva della lingua risulta ovunque molto alta mentre quella attiva, ossia la capacità di parlare, cambia notevolmente passando da un 73 per cento a

Fierozzo/Vlarotz ad un 97 a Palù/Palai. La capacità di leggere e scrivere il mòcheno, ovunque più bassa, potrebbe trarre in inganno se non ne consideriamo la recentissima codificazione

Analizzando i dati per classi di età, lo scarto sulla conoscenza attiva è importante passando dalla quasi totalità degli adulti ad un 70 % tra i giovani, con una tendenza costante. Il dato invita sicuramente ad una riflessione, perché ci indica un andamento negativo che sembra, a tutt'oggi, costante. Dobbiamo però dire che i risultati qui presentati risalgono a cinque anni fa e non tengono conto delle azioni e delle politiche linguistiche intraprese in questi anni, oltretutto di una diversa sensibilità familiare, che speriamo sia germogliata in questi ultimi tempi. Sarà quindi solo con il prossimo Censimento che potremo valutare se ha avuto luogo quel cambiamento di tendenza che tutti, vivamente, auspichiamo.

